

I dieci volumi manoscritti di Padre Pio Semeria (1809-1831)

A cura di
TATIANA
ROVIDOTTI

Da alcuni anni il Consorzio delle Biblioteche di Viterbo ha acquisito al proprio patrimonio documentario i dieci preziosi volumi manoscritti di Padre Pio Semeria. E' un'opera a cui molti hanno già attinto per i loro studi ma, certamente, gli stessi meritano una attenzione particolare tanti e significativi appaiono le annotazioni di questo dotto studioso sulle antichità viterbesi.

Lo studio qui proposto costituisce, quindi, un ulteriore strumento offerto agli studiosi per meglio comprendere la vastità e l'interesse di questi manoscritti.

1. Introduzione

Il domenicano padre Pio Semeria (1767 - 1845) nelle sue Memorie ricorda i momenti più importanti della sua vita e delle sue opere e così riporta: "Giacomo Semeria nacque a Moltedo superiore Diocesi d'Albenga (ora dipartimento di Monte Notte) da Francesco e Giulia Semeria coniugi l'anno 1767 nel dì 3 Agosto, e fu battezzato nella Chiesa Parrocchiale di S. Bernardo dello stesso Paese. Egli nel dì 29 Giugno dell'anno 1782 vestì nel Convento della Quercia fuori di Viterbo, l'abito Domenicano in qualità di Chierico, assumendo il nome di F. Pio Semeria".

Nell'anno 1817 ricorda la sopraggiunta malattia mortale (tifo petecchiale) con imminente perdita di memoria; per questo motivo era fermamente deciso di cancellare e bruciare i suoi scritti affinché non pervenissero in mani altrui perché, come indica chiaramente: "l'ho scritto solo per me, né ciò che ho scritto merita di rimanere dopo di me".

Quest'opera così densa di diversi argomenti della storia antica è così definita dallo stesso autore: "Forse dirà taluno: perché scrivere cose sì piccole e di nessun interesse? Primieramente risponderi perché così mi piace: io non scrivo per altri ma per me, e mi piace scrivere siffatte cose minute che per altri può essere di qualche pe-

so. Infatti, se mai succedesse che questi miei scritti venissero in mano di qualche altra persona che leggendo simili inezie provasse fastidio e nausea ... io rispondo che non devo rendere ragione ad alcuno di ciò che ho fatto, perché ho scritto per me e non per altri".

A tal fine per rendere più agevole la consultazione dei dieci volumi manoscritti, è stato redatto un indice analitico di ogni volume riportandone gli argomenti trattati e gli articoli citati (con il titolo indicato dall'autore) e le pagine di riferimento.

Per comodità di lettura, però, è stato sostituito il segno dell'uguale (=) utilizzato dall'autore come indicazione della messa a capo, con la barra traversa (/).

1.1. Indice dei dieci volumi manoscritti del Padre Pio Semeria

Autore: Giacomo Semeria

Volume: Indice generale

Titolo: Repertorio Alfabetico di articoli in cui si accennano o si trovano le cose antiche o naturali di questo Paese e secondariamente si trattano varie altre materie estranee o nostrali

Pagine: 440 (pagine bianche in fondo)

Capitoli per anno: non indicato

Argomenti:

Articoli in ordine alfabetico per creare un indice delle cose princi-

pali trattate nelle dissertazioni o Memorie comprese in altro volume; in secondo luogo di dare delucidazioni a molti punti che nelle Memorie sono vaghi o appena accennati; in terzo luogo di formare una selva mista di antichità esotiche e notiziale di cose naturali e specialmente indigene.

Articoli interessanti:

1) Bagni Di Viterbo (V. T. 2 p. 103); 2) Bulicame (V. T. 7): "E' un piccolo lago tra Viterbo e Toscanella distante da Viterbo un miglio. Sotto questo lago passa la Via Cassia. La sua Acqua è caldissima e bollente...". 3) Ponte Camillario: "E' un ponte che apparteneva alla Via Cassia, sta sull'Alcionio, sopra i Bagni; la sua arcata, che si conserva intera e che è stretta, è lunga passi ventuno. Questo ponte e quello vicino di San Nicolao della stessa Cassia, sono fatti di grossissima pietra riquadrata di travertino connessa senza calce. Il nome di Camillario derivava da quello di Camillo. 4) Cassia (Via) V. T. 2: "L'antica Cassia passava per Vejo, Sutri, Capranica, Forum Cassii, a S. Ippolito, a Signorino, a San Nicolao, al Ponte Tremoli, sotto il Bulicame, alle Acque Passeri, Montefiascone, Bolsena etc... In questo territorio di Viterbo si vede in alcuni luoghi ben conservata e se ne riscontra facilmente dappertutto la direzione del taglio dei monti e dei paggi. E' lastricata di un selce o lava, presa nei luoghi vicini...". 5) Ferento p.103. 6) Grotta dei S.S. Martiri Valentino e Ilario: " Sulla via Cassia, alla sinistra, poco distante dal Ponte Camillario tra il ponte e la grotta, sulla Cassia, si vede eretto un pilone o cappella dei detti Santi.

Volume: non indicato (IX?)

Titolo: Registro di Alcuni Atti Accademici

Pagine: 524

Capitoli per anno: 1809-1821

Argomenti:

pp. 3-74 - Anno 1809 "Sull'Antichità di Viterbo" Analisi del territorio viterbese; Storia della nascita dei monti, dei laghi, dei fiumi, del regno animale e minerale (eruzioni vulcaniche). La dissertazione procede su argomenti naturali: valli, fiumi, laghi, monti, eruzioni vulcaniche etc. Presenza di numerose citazioni latine di autori antichi. Alla conclusione del primo argomento, Don Pio Semeria fa il Prospetto degli argomenti trattati nelle Dissertazioni dagli iscritti soci dell'Accademia Viterbese Di Scienze ed Arti denominata dagli Ardenti; inoltre il Programma di alcuni argomenti da trattare negli anni successivi con il seguente frontespizio: "Nel giorno... dell'anno... alle ore... in punto vi sarà seduta della Classe nelle Stanze Accademiche in Residenza Municipale per discutere del seguente argomento...".

p. 75 - Sonetto Anno 1809

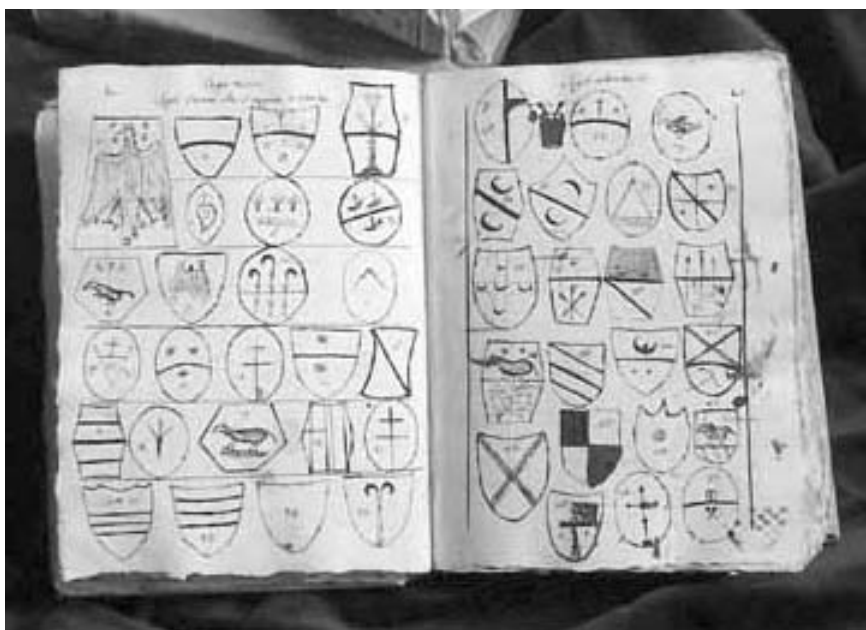
pp. 76-78 - Prospetto sugli argomenti da trattare nell'Anno 1810.

pp. 79-82 - "Se una Religione sia necessaria, non che utile, alla sussistenza della società". Anno 1811

pp. 83-84 - "Metodo di studiare le Belle Lettere" Anno 1812.

pp. 85-102 "Sul sito dell'antico lago di Vadimone" Anno 1812

pp. 103-153 - Ricerche archeologiche Anno 1812: "Sulle Terme Romane o etrusche del Territorio Viterbese. p. 118 "Al Bulicame appartengono le Terme sottoposte e vicine: Bagno di Ser Paolo, le Terme Tiziane, il Bagno Lungo e di S. Maria in Falce, la Caja, le Camillarie, i bagni attuali, il bagnolo di fuori. Le Terme Tiziane appartengono a



Surrina, secondo un'iscrizione latina riportata da Scaligero e Grutero, trovata sopra un canale di piombo da Ser Paolo Benigno: La iscrizione diceva, *TURR. TITANI V. C.* che si legge Turreni (o Turriani) Titiani Volterrani Caecinae oppure Viri Clarissimi. Queste terme Tiziane [Nota 2 "Alle Terme Tiziane fu trovata una lapide in cui si faceva menzione di un certo equo. Grutero alla p. 183 cita Scaligero e ne riporta l'iscrizione, trovata da Paolo Benigno in Italia in Surrenae Thermis. Quindi le terme Tiziane appartenevano a Surrenia, che sta in Italia"] di cui Turreno o Turriano Tiziano era il padrone, stavano forse tra il Bagno di Ser Paolo e il Bagno Lungo, dove si veggono ruderi di antiche fabbriche, sostruzioni, alvei per cui scorreva l'acqua, tubi condutture di calore o del vapore, infiniti rottami di mattoni, tegole, marmi, intonaco antico dipinto e finalmente vasi di vetro colorito o quadratelli di mosaico...Mi avvio al termine della mia impresa: l'Acqua Passeris è la sola che mi rimane a rivendicare a Viterbo. Prendo, per questo oggetto, in mano la Tavola Peuntigeriana altrove segnata come vasto edificio, l'Acqua Passeris sulla sinistra della Via Cassia, tra Forum Cassii e Volsinii si pone la fervida Acqua Passeris di Marziale [Nota 2 p. 147 Martial. Lib. VI da Therm. Etrus. ad Appianum 42].

L'Acqua Passeris fu forse così denominata dalla famiglia Passeri; in una lapide votiva in marmo, esistente nel Pubblico Palazzo di Viterbo, si fa menzione della famiglia Passeri, dove si legge..."(CIL XI, 3021) p.152: "Concludo che i luoghi, le terme, le rovine, i mattoni bollati, le iscrizioni e la Cassia, lastricata dai Romani ma fatta dagli Etruschi che passa nel mezzo di tali Terme, tutte dappriocipio nel cuore dell'Etruria, onde dette per antonomasia Acque Etrusche, e frequentate dai Romani per i bisogni della salute e per delizia del piacere. Ma queste terme ora appartengono alla città di Viterbo, a quale città appartenevano anticamente? Secondo una Figlina trovata alle Serpi [Nota 2 p. 127 iscrizione su terracotta si leggono le lettere VSIR parola tronca da principio alla fine Volusirena.]. Il Mariani ed altri fanno menzione di una figlina trovata sopra il Mosaico del Belvedere tra frantumi di sepolcro pagano, la quale fa menzione di Volusirena e di L. Elio Vero. Secondo un'iscrizione portata da Scaligero e Grutero e secondo una lapide in marmo che si vede incastrata in un angolo della casa patrizia di Cristofari [Nota 5 p. 133 Il marmo che si conserva è un pezzo soltanto di tutta una lapide e si vede passando per la strada pubblica, vicino alla Torre dell'Orologio Vecchio, immurata in un angolo

- della detta casa e dice: CIL XI, 3010. Secondo Strabone a Turrenia; secondo la Tavola Peutingeriana all'Etruria."
- p. 154-156 - Versi Poetici
- p. 57 - Anno 1812 "Arti, Mestieri, Manifatture, Industrie, Commercio, Agricoltura" "Storia Ecclesiastica, "Belle Lettere e Filologia"
- pp. 157-162 - "Sull'antichità della lingua Italiana e Francese".
- pp. 163-186 - Anno 1813 "Continuazione della storia di Viterbo"
- pp. 187-218 - "Quale delle lingue Italiana e Francese sia perfetta".
- pp. 219-237 - Anno 1814 "Sul Bulicame e sulle acque termali di Viterbo".
- p. 238 - "Quali siano i migliori mezzi per la fertilizzazione del territorio di Viterbo".
- pp. 239-245 - "Quali sono le differenze tra protettore, amatore, conoscitore e giudice delle Belle Arti".
- pp. 245-248 - "Filologo-critico"
- pp. 249-252 - "Un Piano per compilare la Storia di Viterbo"
- pp. 253-330 - Memoria "Le varie antiche maniere di seppellire i morti"
- pp. 331-336 - "Solenne straordinaria Adunanza sul Glorioso ritorno alla sovrana sua sede di Nostro Signore Pio VII P.O.M.
- pp. 337-348 - Anno 1814 "Sui Monti Cimini"
- pp. 349 - Sonetto
- pp. 350-351 - Anno 1815 Programma delle Dissertazioni
- pp. 352 - Sonetto
- pp. 353-376 - "Sugli antichi Ponti e Acquedotti di Viterbo e suo territorio"
- p. 369 - "I due Ponti della Via Cassia sono il Ponte Camillario e di San Valentino, e il Ponte detto Sannicolaro o San Niccolò: ambedue appartengono alla Via Cassia, ambedue antichi e fatti di grosse pezzi riquadrati di travertino o di pietra calcarea. Ma il Camillario sembra più antico di quello di Sannicolaro, quest'ultimo tuttora in uso per passare il fosso dello stesso nome; ma il Camillario che sta sull'Alcionio, sopra i Bagni, nella Valle Caja, è stato abbandonato affatto: l'acqua, le piante, l'abbandono e il tempo l'hanno fatto cadere, meno un'arcata che si conserva in piedi ed intera: è lunga venti passi e la lunghezza faceva la larghezza della Cassia, ma è assai stretta. Ho già osservato altra volta che Camillo è un nome etrusco, come è nome etrusco Caja (Valle), dove sta il Camillario; che la via Cassia, lastricata da Cassio e divenuta consolare, fu fatta dapprincipio dagli Etruschi, per mettere in comunicazione le due celebri città, Volsinio e Vejo e per portarsi al Fano di Volturna per le loro assemblee o diete nazionali e il lago di Vadimone per formarvi i loro eserciti: quindi se i due ponti Camillario e Sannicolaro sono opera dei Romani, essi dovettero essere preceduti da altri due ponti fatti dagli Etruschi, i quali, sebbene non lastricassero, com'è la Cassia, la resero per altro piana, tagliando a tale effetto i poggi che si incontrano e dovevano sui due fossi Sannicolaro e Alcionio costruire due ponti, che o sono questi medesimi che si vedono tuttora o sono i predecessori; ed i Romani, se fabbricarono questi due ponti, ritennero quanto al Camillario, il nome del Ponte Antico. Il ponte Sannicolaro fu fabbricato, come osserva il Bussi, dall'Imp. Tiberio Claudio e restaurato dall'Imp. Vespasiano come rivela dall'iscrizione... (CIL XI, 2999). [Nota 2 "Una tale iscrizione, che si leggeva al tempo del Bussi sul Ponte Sannicolaro, forse al presente non esiste più, giacchè io non ve l'ho potuta rinvenire: quindi la pietra, su cui era scolpita, o era caduta nel fosso, o è ricoperta dalle pinte e resa invisibile. Se poi Tiberio questo ponte o demolì quello che era o che fosse caduto: non essendo plausibile che se Cassio avesse trovato la strada, da esso lastricata, venga un ponte su questo fosso, non l'avesse fatto"].
- p. 377-379 - anno 1815 "I vantaggi portati da governi e popoli della Massima Evangelica".
- p. 380-381 - Programma delle dissertazioni Anno 1816
- p. 382 - Programma delle dissertazioni Anno 1817
- p. 383-419 - "Sugli Idiotismi Viterbesi (pp. vuote 417-419)
- p. 420-21 - Programma delle dissertazioni Anno 1818
- p. 422 - Avviso
- pp. 424-433 - "Sugli oggetti mineralogici di questi contorni"
- p. 434 - Programma delle dissertazioni Anno 1820
- pp. 435-438 - Versi anacreontici
- pp. 439-440 - Programma delle dissertazioni Anno 1821
- pp. 441-455 - "Sulle cagioni che distrussero i monumenti viterbesi"
- p. 455 - Nota 13 "Grutero cita Scaligero e riporta l'iscrizione, trovata da Paolo Benigno in Tuscia in Surreniae Thermis. La nobile matrona viterbese Eudossia che ricevette, quando vennero in Viterbo, i SS. Valentino e Ilario, e che diè la



sepolcra dopo il martirio, era patrona di Sorrenia. In avanzo di lapide di marmo, incastrato nel muro esterno di Casa Cristofari si legge ...(CIL XI, 3010).

p. 460-524 i Continua la dissertazione sui Monumenti Viterbesi anno per anno.

Volume: I

Titolo: Atti Dell'Accademia Viterbese

Pagine: 1-406

Capitoli per anno: 1809-1821

Argomenti:

pp. 9-92 - Anno 1809 "Sull'Antichità di Viterbo"

p. 45 - Nota 1 "Dal Monte Santangelo hanno origine l'Alcionio e il fosso dell'Acqua bianca; dal Monte Jugo, la Leja e l'Acqua Rossa; da Montefiascone, la Marta e la Vezza; e l'Alcionio la Leja e la Marta si dirigono a sud; laddove il fosso dell'Acqua bianca, l'acqua rossa e la Vezza si dirigono al nord".

p. 68 - "Una delle Leggi fondamentali dell'Impero Etrusco fu quella con cui si ordinò che le assemblee generali di tutta la Nazione, che il Consiglio di Stato, diviso nei primi tempi in Etruria Ciscimina e Transcimina a cui fu in seguito aggiunta l'Etruria marittima, si tenesse al Fano di Volturna. un'altra legge fondamentale stabili, che la rassegna della soldatesca si facesse al lago di Vadimone, che ivi alla milizia si ascrivessero i nuovi soldati, che questi giurassero la fedeltà, bevendo l'acqua dello

stesso Vadimone, che presso gli Etruschi era lago sacro".

p. 89 - Sonetto

p. 90 - Prospetto degli argomenti per l'anno 1810

p. 91-92 - Prospetto degli argomenti dell'anno 1811

pp. 93-100 - "Utilità e necessità della Religione "

p 101 - Programma degli argomenti per l'anno 1812

pp. 102-103 - "Sul Modo di studiare le Belle Lettere".

p. 103-125 - "Sul vero luogo dell'antico lago di Vadimone".

p. 126-179 - "Ricerche archeologiche sulle Terme Romane o Etrusche del territorio Viterbese".

p. 180 - "Versi Anacreontici sull'Antichità di Viterbo e suo territorio".

pp. 184-191 - "Sull'antichità delle Lingue Italiana e Francese" .

p. 192 - Programma per l'anno 1813

p. 193-201 - "Continuazione della Storia di Viterbo".

pp. 202-239 - "Quale delle due lingue Italiana e Francese sia portata al punto di miglior perfezione?"

p. 240 - Programma per l'anno 1814

pp. 241-261 - "Sul Bulicame"

pp. 261-262 - "Sulla coltura di questi terreni"

pp. 263-269 - "Sulle differenze tra Professore, Amatore, Conoscitore e giudice nelle Belle Arti"

p. 270-272 - "Se possa dirsi vero filosofo senza il gusto di una sana critica?"

pp. 273-277 - "Storia generale di

Viterbo"

pp. 278-347 - "Sulle Antiche maniere di seppellire"

pp. 348-353 - "Solenne straordinaria adunanza alla sovrana sua sede di Nostro Signore Pio VII P.O.M. "

pp. 351-367 - "Sui Monti Cimini"

pp. 369-370 - Programma delle Dissertazioni per l'anno 1815

pp. 371-401 - "Sugli antichi Ponti e Acquedotti di Viterbo e suo territorio"

p. 402 - Argomenti svolti nell'anno 1815

p. 403 - Sonetto

pp. 403-404 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1816

pp. 404-406 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1817.

Volume: II

Titolo: Atti Dell'Accademia Viterbese

Pagine: 406-706

Capitoli per anno: 1817-1831

Argomenti:

pp. 407-456 - Anno 1817 Sugli Idiotismi Viterbesi

pp. 457-458 - Commiato per la morte di un membro dell'Accademia

pp. 458-459 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1818

p. 460 - Avviso

p. 461 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1819 p 461 "

p. 461 - "Sull'esistenza del fluido magnetico annuale"

pp.462-475 - "Sugli oggetti mineralogici di questi contorni"

p. 475 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1820

pp. 476-479 - Versi Anacreontica

- pp. 479-480 - Note al testo
 p. 481 - Programma delle dissertazioni per l'anno 1821
 pp. 482-519 - "Sulle cagioni per cui mentre antichi monumenti di questo paese sono periti, altri siano rimasti e perché ciò sia successo piuttosto che in uno che in un altro luogo"
 p. 520 - Sonetto
 p. 521 - Programma per l'anno 1822
 p. 522-523 - Programma per l'anno 1823
 p. 524 - Programma per l'anno 1824
 p. 525 - Programma per l'anno 1825
 p. 526-571 - Memoria "Sugli Ipogei, i Riti sepolcrali e sulla credenza degli Etruschi intorno alla morte, ai sepolcri, ai defunti e all'ultimo loro destino"
 p. 572 - Sonetto
 p. 573-585 - "Sulle Stratificazioni di questo suolo"
 pp. 585-586 - "Sopra Leone Vescovo di Viterbo nell' anno 767"
 pp. 587-598 - "Sul Clima di questo paese"
 p. 598 - Sonetto
 p. 600 - Programma per l'anno 1826
 p. 601 - "Sulle Mura di questo paese e sull'uso cui furono destinate"
 pp. 602-619 - Programma per l'anno 1829
 pp. 620-628 - "Sulla Passione e Morte del Nostro Signore Gesù Cristo"
 p. 629 - Programma per l'anno 1827
 p. 630-1 - Programma per l'anno 1828
 p. 632 - Programma per l'anno 1829 S i ricollega alle pp. 601-619; 635-646.
- p. 647-632 - "Riflessioni filologiche sul quesito: Con quali chimici argomenti può dimostrarsi preternaturale la non corruzione del cadavere della Viterbese Santa Rosa? "
 pp. 633-662 - "Sull'acqua acida di Italia Tirrenia, di cui parla Vitruvio nel Lib. VIII cap. V; e Aquae Passeris di cui parla Marziale nel Lib. VI de Therminis Etruscis ad Oppianum 42, appartenessero a Viterbo.
 pp. 663-674 - Anno 1829 "Sulle ossa fossili di questo paese"
 pp. 675-676 - Anno 1830
 pp. 677-688 - "Sugli anfiteatri e teatri"
 pp. 689-704 - "Villa Calvisiana
 pp. 704-706 - Programma per l'anno 1831.
- Volume: III**
Titolo: Atti Della Accademia Viterbese
Pagine: 1-450
Capitoli per anno: 53
Argomenti:
 pp. 1 - Appendice degli argomenti del Tomo III che contiene notizie su Viterbo e altre appartenenti alla Provincia e sono o storiche, o archeologiche o naturali.
 pp. 3-4 - Cap. I "Sul Patrimonio di S. Pietro"
 pp. 5-15 - Cap. II "Di Viterbo Capitale del Patrimonio"
 pp. 15-17 - Cap. III "Castelli che furono in Viterbo"
 pp. 17-26 - Cap. IV "Sulle Torri di Viterbo e sopra alcune altre"
 pp. 27-31 - Cap. V "Sulla Famiglia di Vici e di Gatti"
 pp. 32-39 - Cap. VI "Di alcune Famiglie Viterbesi"
 pp. 40-49 - Cap. VII "Cenni di altre famiglie viterbesi"
 pp. 50-79 - Cap. VIII "Sugli
- Stemmi che si veggono a Viterbo"
 pp. 70-74 - pp. bianche
 pp. 75-112 - Cap. IX "Delle Chiese di Viterbo e dei Contorni"
 pp. 112-113 - Cap. X "Sulle Tavole delle Antichità di Viterbo"
 pp. 120-188 - Cap. XI "Memorie cronologiche e vicende di Viterbo nei tempi cristiani"
 pp. 189-191 - Cap. XII "Sulle Fazioni di Viterbo"
 pp. 192-198 - Cap. XIII "Città, Terre, e Castelli soggetti a Viterbo. Città, Terre e Castelli della Delegazione di Viterbo".
 pp. 198-202 - Cap. XIV "Raccolta di Iscrizioni Etrusche"
 pp. 203-215 - Cap. XV "Iscrizioni Latine senza data di tempo"
 pp. 216-263 - Cap. XVI "Iscrizioni Latine con data"
 pp. 264-273 - Cap. XVII "Pittori e Pitture"
 pp. 274-283 - Cap. XVIII "Sulle Strade Antiche"
 pp. 284-287 - Cap. XX "Sui Sepolcri della Cavasuola"
 pp. 288-291 - Cap. XXI "Sui sepolcri tra Ponte Funichio e la strada dell'Acqua Rossa"
 pp. 292-294 - Cap. XXII "Sul Sepolcreto del Campo della Noce"
 pp. 295-298 - Cap. XXIII "Sopra alcuni altri sepolcri"
 pp. 299-308 - Cap. XXIV "Sopra alcune grotte sepolcrali"
 pp. 309-312 - Cap. XXV "Sopra alcuni colombari"
 pp. 313-315 - Cap. XXVI "Sopra alcuni altri sepolcreti"
 pp. 316-319 - Cap. XXVII "Sopra alcuni sepolcri a modo di vasci"
 pp. 320-322 - Cap. XXVIII "Sopra alcuni vasi singolari"
 pp. 322 - Cap. XXIX "Di Riello"
 pp. 323-334 - Cap. XXX "Sopra alcune Deità degli antichi, segna-

tamente degli Etruschi”
 pp. 335-344 - Cap. XXXI “Sugli Spettacoli degli Antichi”
 pp. 345-347 - Cap. XXXII “Sulle ossa fossili di questi contorni”
 pp. 348 - Cap. XXXIII “Sopra alcune scoperte recenti di cose naturali, e di antichi monumenti di questo paese”
 pp. 353-359 - Cap. XXXIV “Viaggio al Rio di Sona”
 pp. 360-368 - Cap. XXXV “Viaggio in Orte”
 pp. 369-371 - Cap. XXXVI “Viaggio a Pianzano”
 pp. 372-373 - Cap. XXXVII “Viaggio a Monte Casoli”
 pp. 374-375 - Cap. XXXVIII “Viaggio a Monte Liano”
 pp. 376 - Cap. XXXIX “Viaggio a Toscanella”
 pp. 377-378 - Cap. XL “Viaggio a Monte Soriano”
 pp. 378-379 - Cap. XLI “Viaggio a Grotte S. Stefano”
 pp. 379-383 - Cap. XLII “Viaggio alle Caselle”
 pp. 383-384 - Cap. XLIII “Viaggio a Norchia”
 pp. 385-386 - Cap. XLIII “Viaggio a Castel D’Asso”
 pp. 386-387 - Cap. XLV “Viaggio a Quartuccio”
 pp. 387-388 - Cap. XLVI “Viaggio al Lago Di Vico”
 pp. 388-393 - Cap. XLVII “Sulle cose memorabili e rare di questo paese”
 pp. 394-404 - Cap. XLVII “Sui personaggi illustri di Viterbo”
 pp. 405-409 - Cap. XLVIII “Quest’appendice appartiene alla p.198”
 pp. 409-410 - Cap. XLIX “Il Fano di Volturna”
 pp. 410-418 - Cap. L “Sopra i templi degli Antichi”
 pp. 418-421 - Cap. LI “Dell’Etruria”
 pp. 422-426 - Cap. LII “Della Letteratura etrusca, del Panteismo,



del Politeismo e della cosmogonia”
 pp. 427-436 - Cap. LIII “Cenni sopra alcune Città, Terre e Castelli d’ Etruria e d’Italia”
 pp. 437-452 - “Temi che potranno servire alle discussioni accademiche.”
 pp. 453 - “Indice alfabetico dei Tomi I-II”

Volume: IV

Titolo: Dizionario e Repertorio Alfabetico di articoli, in cui si accennano le cose antiche e naturali di questo Paese ed in cui si accennano ancora varie altre materie nostrali ed estranee.

Pagine: 1-490

Capitoli per anno:

Argomenti:

pp. 1-461 - Dizionario

pp. 462-478 - Appendice miscellanea di altri articoli, o di altre notizie ed articoli già trattati.

(Sostanze mineralogiche di Viterbo e contorni).

pp. 478-481 - “Epoche Geologiche”

pp. 481-485 - “Storia di Ciprian Manente e la sua opera (975-1200)”

pp. 485-490 - “Epoche Geologiche”

pp. 491-500 - Pagine bianche

Volume: V

Titolo: Lettere ad amici

Pagine: 1-452 (pp. bianche 1-20)

Capitoli per anno: 1800-1830

Argomenti: Lettere ad amici su differenti temi (vita in Seminario, problemi di salute, dubbi filosofici).

Volume: VI

Titolo: Lettere ad amici

Pagine: 1-179 (pp. bianche 129-134; 141-142; 150-154)

Capitoli per anno: assenza di cronologia

Argomenti: Lettere sui diversi argomenti trattati nei Tomi precedenti (sulla storia naturale; sulle leggi mineralogiche di questo Paese; sul modi di seppellire degli antichi ecc.)

Volume: VII

Titolo: Miscellanea vol. 1 in Latino

Pagine: 1-424; 492-493 (pp. bianche 425-491)

Capitoli per anno: non cronologici

Argomenti:

pp. 1-8 - *Sermo*

p. 9 - *In Theologica Aditum Oratio*

p. 25 - *Dedicatio et Nuncupatio Actionis Scholastica*

p. 43 - *In Theologica Actionis ingressum Nuncupatio et Prefatio*

p. 55 - *De Divina Providentia Dialogus*

p. 61 - *De Philophia dialogus; Ad Hortatio ad Studium non interrumpendum*

p. 101 - *Carmina*

p. 102 - *Epistola*

p. 164 - *Notiones, Flores et Sen-*

- tentia excepta ex variis auctoribus*
- p. 172 - *Articuli Confusanei*; Indice di parole latine
- p. 238 - *Ed Eodem Apuleio*(citazione di termini tratti da Apuleio)
- p. 254 - *Ed Eodem Boetio de Consolatione Philosophica*
- p. 297 - *Articuli Confusanei excerpti ex eodem Boetio*
- p. 313 - *Articuli Confusanei excerpti ex variis Auctoribus*
- p. 316 - *Ex Menandro*
- p. 318 - *Ex Plinio Juniore, ex epistoliis*
- p. 326 - *Articuli confusanei excerpti ex variis Auctoribus*
- p. 334 - Lettere in latino
- p. 407 - “Sulla proporzione di una porta, secondo Vitruvio, ossia commenti e schiarimenti sul testo di Vitruvio”
- p. 408 - “Sulle convenienze e differenze tra l'architettura, la scultura, la pittura e sulla maniera di rendersi eccellenti in tali arti” (in Italiano).
- p. 410 - “Sull'Antica esistenza e importanza politica di Vitruvio, desunta dai monumenti e dalla storia.
“Sull'importanza di questa Città nei tempi antichi, rilevata dai documenti”.
- p. 413 - Lettere in risposta all'Accademia di Scienze ed Arti degli Ardenti di Viterbo.
- Volume:** VIII
Titolo: Miscellanea vol. 2
Pagine: 1-410
Capitoli per anno: assenza di cronologia
- Argomenti:*
- p. 1 - “Della Croce”
- p. 9 - “Storia dei Miracoli della Madonna della Quercia, Viterbo 1826”
- p. 44 - “Sulla Catena degli Esseri”
- p. 65 - “Il mondo di vetro ridotto in polvere, o Analisi e confutazione delle Epoche della Natura e della Teoria della Terra, del sig. di Buffon.”
- p. 85 - “L'Universo è il cubo di Tre, distinto, con proporzione Aritmetica, Geometrica e Musica, in tre Enneadi, sopraceleste, celeste, elementare”,
- p. 101 - “L'Uomo è in piccolo un mondo. Grande sopra quelle parole della Genesi”.
- p. 121 - “L'uomo è un mondo piccolo proporzionato ed armonico, e nelle sue parti e colle parti principali dell'universo”.
- p. 127 - Dissertazione L'uomo è un piccolo mondo proporzionato ed armonico in sé e coll'Universo”
- p. 141 - “L'uomo concorda cogli angeli”
- p. 147 - “Dizionario ricavato dalle opere di Francesco Redi”
- p. 179 - “Parere della Commissione di Belle Arti della Delegatione di Viterbo sullo Scavo di Riello, e sulle risoluzioni dei Consigli Comunali relative ad oggetti di Belle Arti”
- p. 182 - “Regolamenti da osservarsi nelle escavazioni”
- p. 183 - “Lettere”
- p. 193 - “Casi, Dubbi, Quesiti”
- p. 194 - “Se sia lecito di deliberare le Dignità ecclesiastiche?”
- p. 196 - “Se la terra sia rotonda; Se il contrasto o litigio di parole sia sempre peccato mortale”
- p. 204 - “Casi, Dubbi, Quesiti”
- p. 205 - p. bianche
- pp. 211-246 - “Sonetto e Poesie”
- p. 257 - “Storia di Tivoli sua origine fino al sec. XVII “
- p. 259 - “Memorie del Convento di Gradi”
- p. 269 - “Notizie estratte dal discorso sopra le cose trovate nel Campo Cibellario oggi corrotto Cipollara, anno 1694”
- p. 271 - “Notizie estratte da una Memoria sulla Statistica di Vetralla”
- pp. 280-294 - “Osservazioni meteorologiche degli anni 1813, 1814, 1815, 1816”
- p. 302 - “Sul Monte Cimino”
- p. 307 - “Memorie estratte da Cesare Crivellati che fiorì nel 1596 sui Bagni di Viterbo”
- p. 311 - “Saggio di Osservazioni mineralogiche sulla Tolfa, Oriolo e Latera di Scipione Breislack”
- pp. 325-328 - Parte latina
- pp. 332-335 - “Stato dei Beni affittanti spettanti al Convento della Quercia”
- pp. 336-352 - pagine bianche
- p. 353 - “Rapporto giornaliero degli scavi che si eseguiscono a Campo Scala, anno 1828 a Canino, anno 1829
- p. 410 - “Note di oggi. di antichità ritrovati nella tenuta di Monte Quagliere, anno 1829”